



R.A.P. RUBICON ARCHEOLOGICAL PARK
PARCO ARCHEOLOGICO DEL RUBICONE

IPTESI DI CONFIGURAZIONE FINALE
LINEE GUIDA PROGETTUALI
E
VALORIZZAZIONE ARCHEOLOGICA
ART. 21 C.4 E C.5 PTPR



RAP RAR
Rubicon Archaeological Park - Parco Archeologico del Rubicone

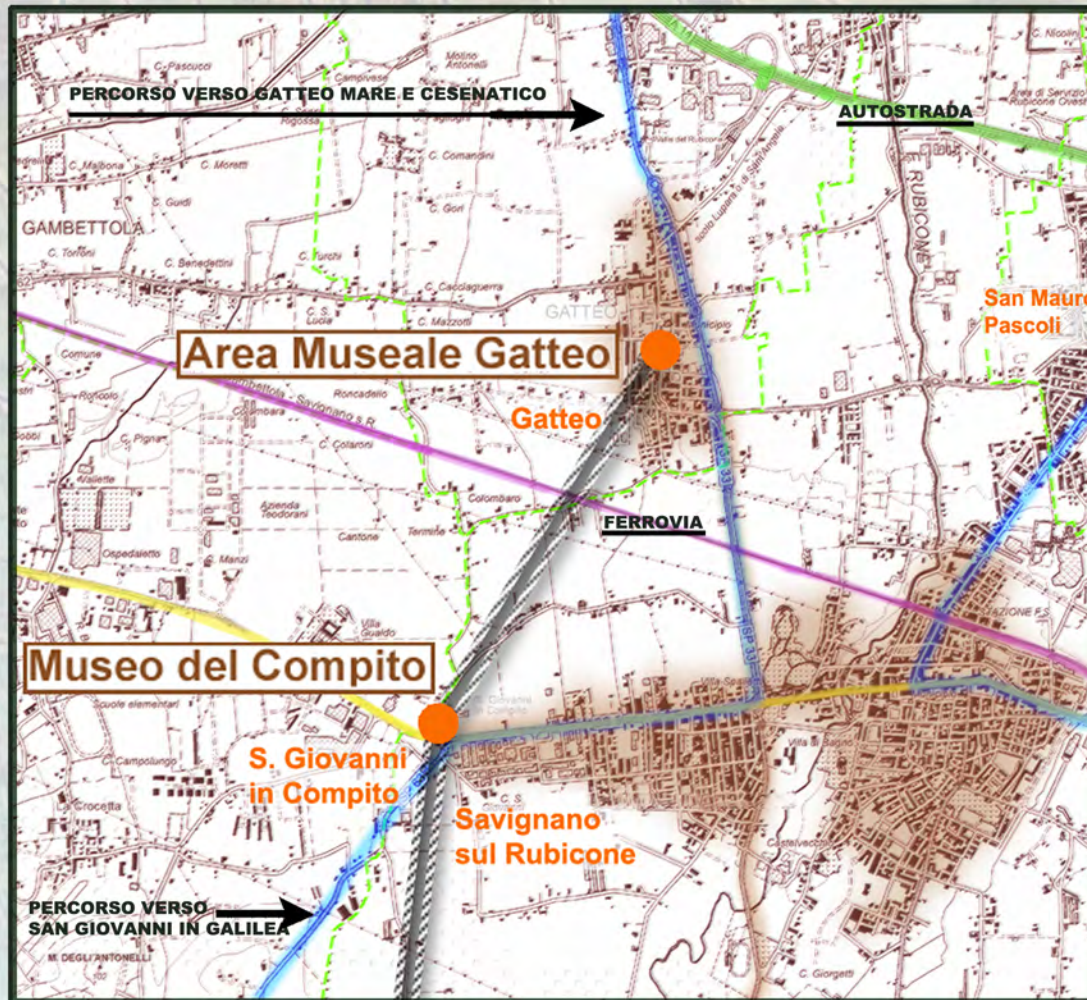
INDICE DELLE TEMATICHE PROGETTUALI

- AMBITO TERRITORIALE OGGETTO DEL PARCO
- ACCESSIBILITÀ AL PARCO
- LA PORTA DEL PARCO - ACCESSO SUD (LA CASA ANAS)
- LA PORTA DEL PARCO - ACCESSO SUD - STATO DEI LUOGHI
- IL CAMPO DI SAN PIETRO - LA CASA ANAS E IL MUSEO DI S. GIOVANNI IN COMPITO
- LA VALORIZZAZIONE ARCHEOLOGICA DI SAN GIOVANNI IN COMPITO E DEL CAMPO DI SAN PIETRO

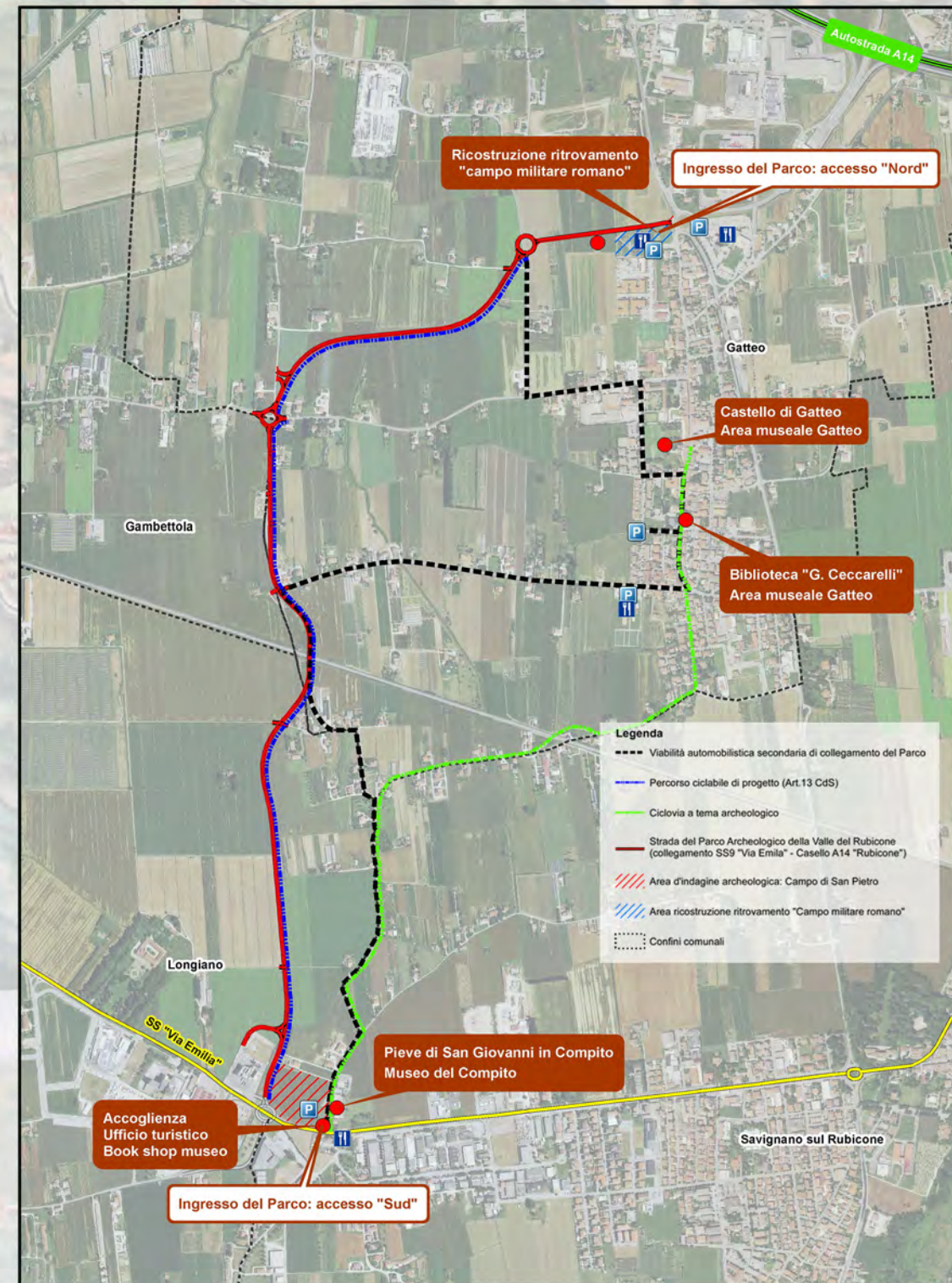


via gomma e via ferro > parcheggio di interscambio

AMBITO TERRITORIALE OGGETTO DEL PARCO



LA RETE STRADALE DEL PARCO



PERCORSI ESISTENTI E DI PROGETTO



interscambio > mobilità elementare

ACCESSIBILITA' AL PARCO SAN GIOVANNI IN COMPITO

LA RETE DEI PERCORSI STRADALI DEVE DIVENTARE IL SISTEMA DI COLLEGAMENTO DEI VARI AMBITI DEL PARCO, RICOSTRUIENDO SINERGIE TRA DI ESSI SUPERANDO LA FRAMMENTAZIONE DEL TERRITORIO.

1. VERSO NORD: IL TRATTO STRADALE IN PROGETTO DI COLLEGAMENTO TRA LA SS.9 EMILIA E IL CASELLO AUTOSTRADALE A14 "VALLE DEL RUBICONE", QUALE ELEMENTO DI CONNESSIONE DELL'INTERO PARCO E DAL MUSEO ARCHEOLOGICO DEL COMPITO ALL'AREA MUSEALE DI GATTEO
2. VERSO SUD: LA RETE ESCURSIONISTICA VERSO SAN GIOVANNI IN GALILEA COLLEGA LE AREE ARCHEOLOGICHE CON IL MUSEO RENZI
3. VERSO EST E VERSO OVEST: CONNESSIONE CON TAXI E NAVETTE VERSO LA COSTA DA CESENATICO A RIMINI

LA RIQUALIFICAZIONE DELLA TRAMA DELLE VIE VICINALI E IL RECUPERO DI ANTICHI SENTIERI DI CONNESSIONE DALLA COLLINA AL MARE DELL'INTERA VALLATA DEL RUBICONE, FAVORENDO IL SISTEMA DI CIRCOLAZIONE LENTA PRIVILEGIANDO LA CONNESSIONE CON LE PISTE CICLO-PEDONALI ESISTENTI E DI PROGETTO NEI SEGUENTI ELEMENTI ESSENZIALI:

CONNETTIVITÀ CICLO-PEDONALE DI VALORE PAESAGGISTICO E DI COLLEGAMENTO DEL PARCO

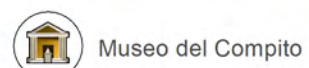
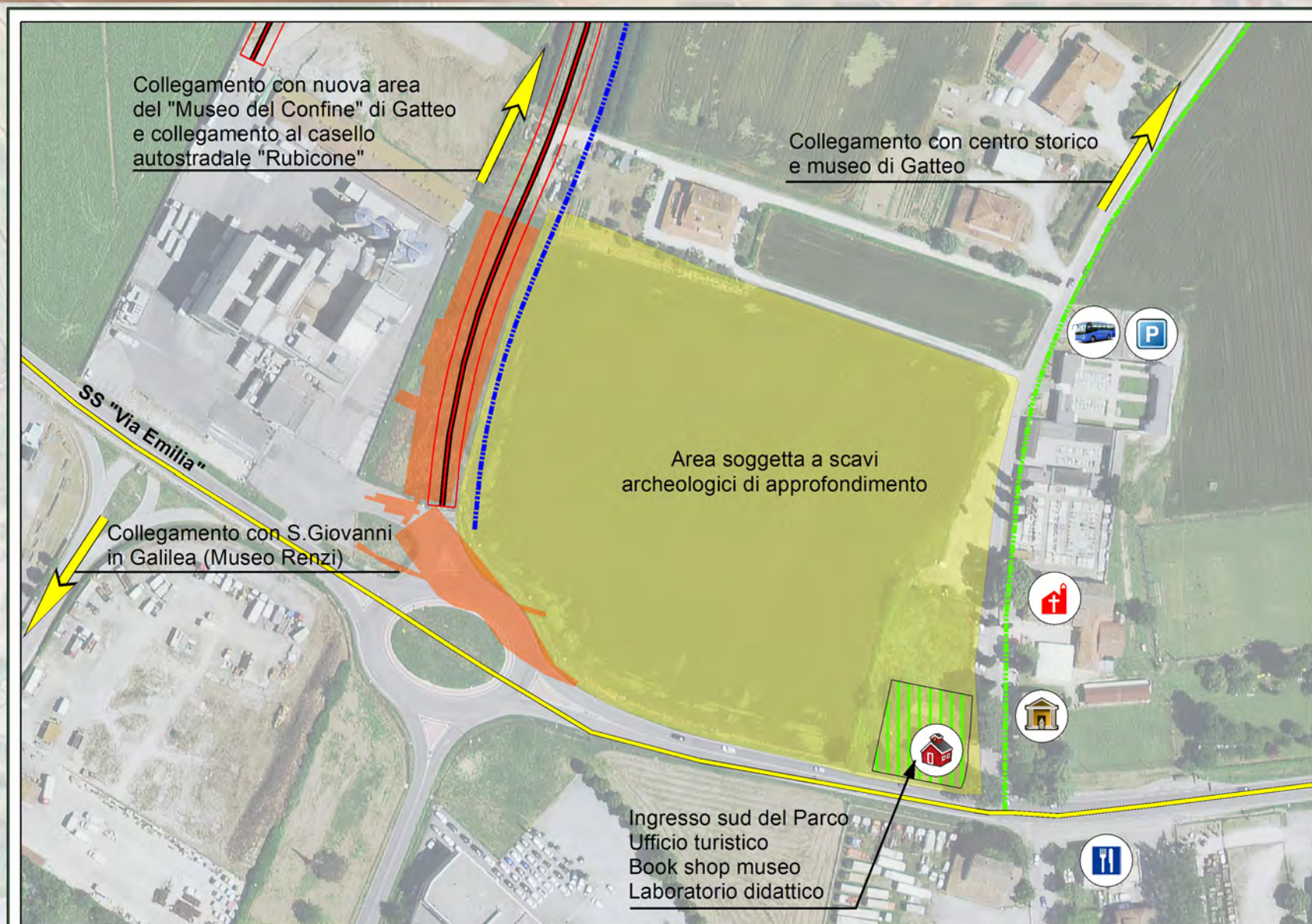
PARCHEGGIO INTERSCAMBIO DA MEZZI PRIVATI A BUS NAVETTA (AREA DEL CIMITERO)

NOLEGGIO BIKE A GESTIONE AUTOMATIZZATA

TRASPORTO BUS NAVETTA AREE DEL PARCO

STRADA CARRABILE CON REGOLAZIONE ESTIVA DI COLLEGAMENTO CON GATTEO

SERVIZIO TAXI VERSO LA COSTA



Museo del Compito



Parcheggio

Area oggetto di scavi archeologici (vedi schede n. 2369, 2371, 2697)



Ufficio turistico - Book shop museo (ex casa ANAS)

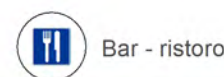


Bus

Area indagine archeologica 'Campo di San Pietro'



Pieve di San Giovanni in Compito



Bar - ristoro

Pertinenze Ex Casa Anas

Percorso ciclopedonale di progetto con spazi di sosta e fruizione

Ciclovía tematica archeologica

LA PORTA DEL PARCO - ACCESSO SUD (LA CASA ANAS)

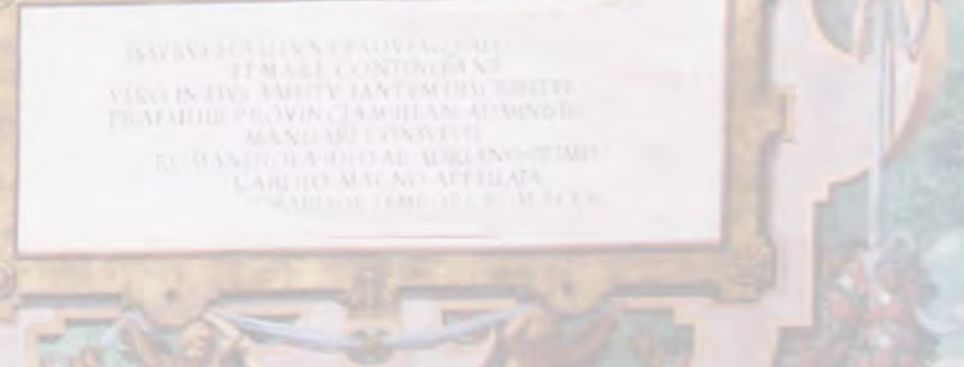
LA CREAZIONE DELLA "PORTA DEL PARCO - ACCESSO SUD" A SAN GIOVANNI IN COMPITO FAVORISCE UNA VISIONE D'INSIEME DEL PARCO, DOVE ACCESSIBILITÀ E ACCOGLIENZA SONO GARANTITE DAL RECUPERO DELLA CASA ANAS.

VARI FATTORI CONCORRONO A CONFIGURARE QUEST'AREA QUALE SITO IDEALE PER LA CREAZIONE DELL'ACCESSO, PRIMO FRA TUTTI L'UBICAZIONE:

- SI TRATTA DI UNA LOCALITÀ STRATEGICA, UN PUNTO DI SNODOPOSTO SULLA VIA EMILIA;
- È PROSSIMA ALL'AREA D'INDAGINE FUTURA DEL CAMPO DI SAN PIETRO E AL NUOVO ASSE IN PROGETTO DI COLLEGAMENTO CON GATTEO E IL CASELLO AUTOSTRADALE VALLE DEL RUBICONE;
- E' VICINA AL MUSEO ARCHEOLOGICO DEL COMPITO E ALLA PIEVE DI SAN GIOVANNI IN COMPITO;
- DISPONE DI SPAZI LIBERI NELLE PERTINENZE

LA CREAZIONE DELLA "LA PORTA DEL PARCO - ACCESSO SUD" CONSENTIRÀ ATTRAVERSO IL RECUPERO E LA RISTRUTTURAZIONE DEL COMPLESSO DEGLI EDIFICI ESISTENTI DI GENERARE UN CENTRO POLIFUNZIONALE A SERVIZIO DEL PARCO CON LE FUNZIONI AD ESSO CONNESSE, INFO-POINT TURISTICO, CENTRO DIDATTICO, LA ORATORIO DI STUDIO E RICERCA, BOOKSHOP ETC.

SI PUNTERÀ A DEFINIRE UN MODELLO DI ACCESSIBILITÀ AL PARCO BASATO SULLA MOBILITÀ LENTA. A TAL FINE L'AREA DI SAN GIOVANNI IN COMPITO DOVRÀ ASSOLVERE ANCHE LA FUNZIONE DI PARCHEGGIO DI INTERSCAMBIO TRA MEZZI PRIVATI VERSO SERVIZI NAVETTA E/O VERSO SERVIZI DI NOLEGGIO BICICLETTE.



LA PORTA DEL PARCO - ACCESSO SUD STATO DEI LUOGHI

REPORT FOTOGRAFICO



CASA ANAS



PIEVE DI SAN GIOVANNI IN COMPITO



IL MUSEO ARCHEOLOGICO DEL COMPITO



IL CAMPO DI SAN PIETRO (VISTA DAL MUSEO)



INNESTO DELLA NUOVA STRADA
(VISTA DA VIA EMILIA)

INSTRUMENTUM
ET MARE CONTINGENT
VERO IN HIS AMITV TANTUM DIS CRITVE
PIAFIDIE PROVINCIAM ILLAM ADWINGE
MANDARI CONVENTI
ROMANICA VILLOEAL VERIANO STARI
LARCHIUM MAGNO AFFERIAM
MARTIO TERREDEI PAM 3000

IL CAMPO DI SAN PIETRO LA CASA ANAS E IL MUSEO DI SAN GIOVANNI IN COMPITO

DAL PUNTO DI VISTA PAESAGGISTICO IL PROGETTO SI PROPONE:

- LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI AMMISSIBILI CON IL CONTESTO PAESAGGISTICO E DELOCALIZZAZIONE/MITIGAZIONE DI QUELLE INCOMPATIBILI, OGGETTO DI FUTURO APPROFONDIMENTO IN SEDE ATTUATIVA
- LA SALVAGUARDIA - CONFERMA DELLE TUTELE IN ESSERE E CONSOLIDAMENTO IN ASSETTO STABILE DELLE AREE SOGGETTE ALLA TUTELA ARCHEOLOGICA

DAL PUNTO DI VISTA FUNZIONALE:

- AREA DI RICHIAMO TURISTICO-RICETTIVA E CULTURALE
- REALIZZAZIONE NELL'EDIFICIO PRINCIPALE ANAS DEL CENTRO INFORMAZIONI, DIDATTICA/RICERCA E BOOKSHOP DEL PARCO

OBIETTIVI GENERALI PER L'INTERO AMBITO

PROTEZIONE DEI VALORI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI ATTRAVERSO LA REDAZIONE DI UN PROGETTO DI "RESTAURO PAESAGGISTICO" DELL'INTERO AMBITO, VOLTO ALLA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO POLIFUNZIONALE FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL CAMPO DI SAN PIETRO E DEL MUSEO DEL COMPITO.

IN PARTICOLARE:

- RECUPERO FILOLOGICO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE ATTRAVERSO INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA/URBANISTICA SENZA ALTERARE IL DISEGNO ORIGINARIO DEGLI EDIFICI, OPPURE PROMUOVERE UN INTERVENTO ALTERNATIVO DI RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA DEL FABBRICATO PRINCIPALE ANAS E IL SUO AMPLIAMENTO TRAMITE L'ACCORPAMENTO DEI VOLUMI SECONDARI ESISTENTI
- MANTENIMENTO DELL'UNITARIETÀ DELL'ASSETTO FONDARIO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE E DELLE AREE SCOPERTE DI RILEVANZA STORICO-PAESAGGISTICA IN QUANTO PROSSIME AL CAMPO DI SAN PIETRO, QUALE PRESIDIO PER LA TUTELA PAESAGGISTICA - ARCHEOLOGICA DEI LUOGHI
- RILETTURA DEL TESSUTO EDILIZIO ORIGINARIO DEI VOLUMI ESISTENTI, ANCHE TRAMITE RICOSTRUZIONI STORICHE E DOCUMENTAZIONI D'EPOCA, VOLTE A LIBERARE I CORPI DI FABBRICA ORIGINARI E LE AREE ESTERNE DA SUPERFETAZIONI E COSTRUZIONI ACCESSORIE PRECARIE E/O NON COEVE RISPETTO ALL'EDIFICIO PRINCIPALE
- SISTEMAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE ESTERNE, VOLTA ALLA CONSERVAZIONE DI EVENTUALI ELEMENTI TIPICI E CARATTERIZZANTI IL PAESAGGIO AGRARIO (ALBERATURE, MANUFATI E RECINZIONI ETC) E RESTAURO DI ELEMENTI DI ARREDO MINORI SE DI VALORE STORICO-TESTIMONIALE
- PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DI RICERCA DA SVOLGERSI NEL COMPLESSO POLIFUNZIONALE DELLA CASA ANAS, QUALE CENTRO STUDI E APPROFONDIMENTI ARCHEOLOGICI DELL'AREA DEL CAMPO DI SAN PIETRO E DI VALORIZZAZIONE E CONSERVAZIONE DEI REPERTI ALL'INTERNO DEL MUSEO DI SAN GIOVANNI IN COMPITO
- FAVORIRE UNA GESTIONE UNITARIA DELLE RISORSE TURISTICHE E DIDATTICHE DELL'INTERO SISTEMA DEL PARCO ATTRAVERSO AZIONI DI PROMOZIONE E MARKETING.

LA VALORIZZAZIONE ARCHEOLOGICA DI SAN GIOVANNI IN COMPITO E DEL CAMPO DI SAN PIETRO

PREMESSA

IL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE SVILUPPATO IN ATTUAZIONE DEI COMM 4 E 5 DELL'ARTICOLO 21 DEL PTPR, COSTITUISCE IL SOSTEGNO SU CUI SI FONDA TUTTO L'IMPIANTO PROGETTUALE DEL PARCO ARCHEOLOGICO IN RETE: L'OBIETTIVO STRATEGICO DA PERSEGUIRE È L'INTEGRAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI E NATURALI DELLE AREE OGGETTO DI PROPOSTA PROGETTUALE CON I SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA E LA FRUIZIONE DEL PUBBLICO

LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CONSIDERA OGNI AREA APPARTENENTE AL PARCO E OGNI MUSEO COME UN NODO ESSENZIALE DI UNA MAGLIA DOVE LA RICERCA, LA COMUNICAZIONE SCIENTIFICA E LA DIDATTICA (SERVIZI DI VISITA, PERCORSI, PANNELLI, PRODOTTI MULTIMEDIALI, PRODOTTI EDITORIALI) SONO PENSATI COME CAPITOLI DI UNA RETE CULTURALE E IL CONTRIBUTO MUSEALE PIÙ SIGNIFICATIVO DELL'INTERO PROGETTO. PROMUOVERE E COSTRUIRE DELLE STRUTTURE DI VALORIZZAZIONE E DI PUBBLICA FRUIZIONE È L'OBIETTIVO ATTRAVERSO IL QUALE SI CREANO LE CONDIZIONI PERCHÉ LA RICERCA ARCHEOLOGICA SI POSSA ESSERE APPROFONDIRA ED ESTESA IN TERMINI SPAZIALI E DI "VOLUMETRIA" DELLE INDAGINI DI SCAVO.

IL CAMPO DI SAN PIETRO

L'AREA DI SAN GIOVANNI IN COMPITO, CHE COMPRENDE LA ZONA DEL CAMPO DI SAN PIETRO È UNA PARTE DI TERRITORIO COMPRESA TRA IL TORRENTE RIGOSSA A OVEST E IL RUBICONE A EST, UNA PIANURA CHE PER MORFOLOGIA NON È SOGGETTA AD ALLUVIONAMENTI. TALE CARATTERISTICA GEOLOGICA IMPLICA, TUTTAVIA, UNA CONSEGUENZA NEGATIVA DAL PUNTO DI VISTA DELLA CONSERVAZIONE DELLA STRATIGRAFIA DEI TERRENI: LA SCARSA CRESCITA DELLA CAMPAGNA IN ASSENZA DI APPORTI ALLUVIONALI FA SÌ CHE I PIANI DI CALPESTIO ANTICHI, E CON ESSI I LIVELLI DI FREQUENTAZIONE, SIANO ANDATI PERDUTI, TRITURATI DALLE ARATURE CHE IN EPOCA MODERNA E CONTEMPORANEA HANNO INTERESSATO QUESTA PARTE DI TERRITORIO.

DA UN PUNTO DI VISTA STRETTAMENTE ARCHEOLOGICO, È STATA PROTAGONISTA DI VARI RINVENIMENTI CHE SI SONO SUCCEDEUTI NEI CAMPI INTORNO ALLA PIEVE DI SAN GIOVANNI E LUNGO LA VIA EMILIA DAI PRIMI DECENNI DEL 1900, TRA QUESTI DI PARTICOLARE RILEVANZA E OGGETTO DI APPROFONDIMENTI STORICI E DI VALORIZZAZIONE SI CITANO I SEGUENTI:

L'AREA DELLA PIEVE DI SAN PIETRO, DEL BATTISTERO E DEL CAMPANILE

LE PRIME INDAGINI ARCHEOLOGICHE HANNO DOCUMENTATO UNA PARTE DI UN SEPOLCRETO ED UNA SERIE DI LACERTI STRUTTURALI CHE ALL'INIZIO ERANO STATI INTERPRETATI COME PARTI DI UN EDIFICIO TARDO ANTICO INNESTATO SU UN IMPIANTO PIENAMENTE ROMANO.

LE INDAGINI SUCCESSIVE A PARTIRE DAL 2018 HANNO PERMESSO L'ESATTA UBICAZIONE DELLA PIEVE DI SAN PIETRO CHE PRESENTA DUE FASI DI VITA SOVRAPPOSTE TRA LORO, TESTIMONIANTE SIA DA RESTI STRUTTURALI CHE DAGLI ESITI DI SPOLIAZIONE.

GLI EDIFICI SONO STATI DOCUMENTATI QUASI INTERAMENTE, MA NON È STATO POSSIBILE PRENDERE VISIONE DELLE ABSIDI, COLLOCATE AL DI FUORI DEL LIMITE ORIENTALE DELL'AREA DI SCAVO, NELLA PARTE NON INDAGATA DEL CAMPO DI SAN PIETRO. MENTRE L'EDIFICIO DI PRIMA FASE (DI SEGUITO CHIAMATO 'EDIFICIO C') HA RESTITUITO PARTI STRUTTURALI IN FONDAZIONE, L'EDIFICIO DI SECONDA FASE (EDIFICIO B) RISULTA COMPLETAMENTE SPOGLIATO IN ANTICO.

A NORD DEL PERIMETRO DELLA PIEVE È STATA INTERCETTATA LA FONDAZIONE DI UN ALTRO EDIFICIO, PROBABILE BATTISTERO (EDIFICIO 'A'), LA CUI IMPORTANZA A LIVELLO STORICO APPARE STRAORDINARIA. INTERESSANTE ANCHE LA PARTE INTERNA DELLA CHIESA, CONSERVATA PER UNA PORZIONE DI CIRCA 100 METRI QUADRI, CHE HA RESTITUITO ELEMENTI UTILI ALLA COMPrensIONE DELLA VITA DELL'EDIFICIO.

SUL LATO SUDORIENTALE DELLA PIEVE DI SECONDA FASE SPICCA UN CORPO DI FABBRICA DALLE CARATTERISTICHE PARTICOLARI, INTERPRETATO COME POSSIBILE PERIMETRO DELLA TORRE CAMPANARIA. IL CAMPANILE DISTEREBBE 150 CM DAL MURO DELL'EDIFICIO B, TUTTAVIA, LE DUE STRUTTURE SONO COLLEGATE DA UNO SPESSORE DI 90 CM, CHE PARTE PERPENDICOLARE AL MURO DELLA CHIESA E TERMINA NEL COSIDDETTO CAMPANILE, PARTE INTEGRANTE DI ESSO IN QUANTO IL MATERIALE DI SPOLIAZIONE È RISULTATO IDENTICO, SUGGERENDO, QUINDI, CHE SI TRATTI DI UN CORPO DI FABBRICA UNICO.

LA VALORIZZAZIONE ARCHEOLOGICA DI SAN GIOVANNI IN COMPITO E DEL CAMPO DI SAN PIETRO

VALORIZZAZIONE E CONSERVAZIONE

LA STRATEGIA DI INDAGINE ARCHEOLOGICA, CHE NEL LOTTO DI SCAVO HA EVIDENZIATO LE STRATIGRAFIE DELLE FONDAZIONI DELLA CHIESA E DEL BATTISTERO CON L'OBIETTIVO DI UNA PRIMA LEGGIBILITÀ DEL SITO, HA NECESSARIAMENTE RIMANDATO AD UN SECONDO MOMENTO L'INDAGINE DEGLI AMBIENTI ABSIDALI, ESSENZIALE PER COMPRENDERE APPIENO LA FUNZIONE DI TALI SPAZI E PER ACQUISIRE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA CULTURA MATERIALE E ALLA VITA QUOTIDIANA DELLA COMUNITÀ MONASTICA, MENO COMPENSIBILI ATTRAVERSO LO SCAVO DEGLI SPAZI GIÀ RILEVATI. L'ACQUISIZIONE DI TALI INFORMAZIONI COSTITUISCE, QUINDI, L'OBIETTIVO PRIORITARIO DELLE FUTURE INDAGINI CONCOMITANTI E SUCCESSIVE AGLI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DI QUESTO SITO.

LO SCAVO ED IL RECUPERO DI TUTTI GLI AMBIENTI INTORNO ALL'AREA DEL BATTISTERO E DELLA PIEVE, OLTRE A CONSENTIRE UNA RACCOLTA DATI NECESSARIA PER LA DIVULGAZIONE, ATTRAVERSO UN ADEGUATO APPARATO DIDATTICO, DELLE CARATTERISTICHE DELLA VITA QUOTIDIANA DI QUESTO SITO, PERMETTERÀ DI PORTARE IN LUCE UNA VIABILITÀ INTERNA ED ESTERNA ALLO STESSO SITO, OGGI NON ANCORA PERCEPIBILE. LE RELAZIONI TRA I VARI SPAZI DEL BATTISTERO E DELLA PIEVE E DELLA TORRE CAMPANARIA, UNA VOLTA DOCUMENTATI, POTRANNO COSTITUIRE UNA VALIDA CERNIERA DI RACCORDO TRA IL SITO E LA SENTIERISTICA DI COLLEGAMENTO TRA LE AREE DEL PARCO, DA SAN GIOVANNI IN COMPITO A GATTEO E VERSO IL MARE, COSÌ COME DALLO STESSO SITO VERSO LE COLLINE DI SAN GIOVANNI IN GALILEA E VERSO LE ALTURE CIRCOSTANTI, NELL'OTTICA DI UNA PIÙ INCISIVA LEGGIBILITÀ DELL'ECCEZIONALE DIACRONIA INSEDIATIVA DEI TERRITORI DELLA VALLE DEL RUBICONE.

L'AREA DELLA NECROPOLI

L'IMPORTANZA DEI DATI RACCOLTI DURANTE LA CAMPAGNA DI SCAVO DELL'ESTATE 2018, APPARE ANCORA MAGGIORE CONSIDERANDO CHE È STATO POSSIBILE DOCUMENTARE LA PRESENZA DI NUMEROSE SEPOLTURE TRA CUI UNA, SITUATA AD UNA DISTANZA DI CIRCA 16 METRI A NORD RISPETTO AL LIMITE DI SCAVO MERIDIONALE, OVVERO A 70 METRI LINEARI DAL CENTRO DELLA ROTATORIA SULLA VIA EMILIA, DI PERIODO ORIENTALIZZANTE CON RICCO CORREDO MASCHILE, PROBABILMENTE DI FINE VII SECOLO A.C., CHE COSTITUISCE UN RITROVAMENTO STRAORDINARIO, PER PORTATA STORICA E SCIENTIFICA, NEL QUADRO DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE.

GLI ELEMENTI CHE COSTITUISCO QUESTA TOMBA (N.93) RIMANDANO ALLE DUE SFERE CULTURALI SU CUI SI FONDAVA LA SOCIETÀ ARISTOCRATICA DEL TEMPO: LA GUERRA (ELMO, SCHINIERI, CARRO) E IL BANCHETTO (BACILI, ALARI, VASELLAME CERAMICO).

VALORIZZAZIONE E CONSERVAZIONE

I TAGLI DELLE SEPOLTURE SONO STATI INTACCATI DALLE ARATURE MODERNE, E NELLE POCHE TOMBE STRUTTURALI PRESENTI SONO SPESSO ANDATE PERDUTE LE COPERTURE, COSÌ COME I LIVELLI DI VITA E I PIANI PAVIMENTALI ALL'INTERNO DELLA CHIESA. SI PROPONE PERTANTO DI OPERARE UN'ACCURATA DOCUMENTAZIONE DELLE SEZIONI E DEI VECCHI SAGGI DI SCAVO, CON ANALISI E RISCONTRO DEI DATI DI ARCHIVIO E RIPOSIZIONAMENTO DELLE TOMBE NON PIÙ VISIBILI.

LE ATTIVITÀ DI RICERCA E DOCUMENTAZIONE, DA INTENDERSI PERTANTO COME PROGETTI INTEGRATI ALLE AZIONI DI TUTELA E RESTAURO, POSSONO ESSERE SINTETICAMENTE INDIVIDUATE IN UN INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO GENERALE DEL COMPLESSO; DOCUMENTAZIONE E INSERIMENTO DEI MANUFATTI RILEVATI ALL'INTERNO DELLA PLANIMETRIA GENERALE DELL'AREA; RESTITUZIONE DI ELABORATI GRAFICI FINALIZZATI A COSTITUIRE LA BASE DOCUMENTARIA PER L'AGGIORNAMENTO DEI DATI DI UN PIÙ ORGANICO REPERTORIO CONOSCITIVO DELLA NECROPOLI.

SI PROPONE INOLTRE LA COSTRUZIONE DI UNA BANCA DATI DIGITALE DI CONOSCENZA MORFOLOGICA AVANZATA, NECESSARIA PER MOLTI ASPETTI DI VALUTAZIONE METRICA, GEOMETRICA E CONSERVATIVA; LA SISTEMATIZZAZIONE DEI DATI DI RILIEVO TRAMITE CREAZIONE DI UNA BANCA DATI INFORMATIZZATA E SPAZIALMENTE REFERENZIATA (GIS-SIT); ELABORAZIONI DIGITALI FINALIZZATE ALL'ESECUZIONE DI MODELLI SPAZIALI IN 3D E RICOSTRUZIONI VIRTUALI DEGLI OGGETTI NELLA LORO CONFORMAZIONE ORIGINARIA.

LA PRESENZA DELLA TOMBA 93 CERTIFICA L'ESISTENZA DI UNA SOCIETÀ RICCA E ARTICOLATA NELL'AREA DEL COMPITUM GIÀ IN EPOCA PREROMANA, TANTO DA RAPPRESENTARE UN ELEMENTO DI IMPORTANZA ECCEZIONALE, IL CUI STUDIO NEGLI ANNI A VENIRE POTRÀ FORNIRE NUOVI ELEMENTI UTILI ALLA COMPrensione DEL POPOLAMENTO DELLA ROMAGNA NELL'ETÀ DEL FERRO ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE CULTURALE E DIDATTICA CHE LEGHERÀ IL MUSEO DEL COMPITO, QUALE LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI, AL RECUPERO DELLA CASA ANAS CON LABORATORI DI DIDATTICA A TEMA E DI RICERCA ARCHEOLOGICA NELL'AREA DI SCAVO DEL CAMPO DI SAN PIETRO.

LA VALORIZZAZIONE ARCHEOLOGICA DI SAN GIOVANNI IN COMPITO E DEL CAMPO DI SAN PIETRO

L'ANTICO PERCORSO ED IL NUOVO TRACCIATO DI COLLEGAMENTO STRADALE

LA RICERCA ARCHEOLOGICA PREVENTIVA HA PERMESSO DI DOCUMENTARE ALCUNE ATTESTAZIONI RICONDUCEBILI ALLA RETE VIARIA. NEL 1996 CON L'INTERVENTO IN UNA EX LOTTIZZAZIONE È STATA PORTATA IN LUCE UNA GLAREATA, UN TRATTO DI STRADA INGHAIAIATA DI EPOCA REPUBBLICANA, CHE INTERSECA AD ANGOLO ACUTO LA VIA EMILIA; NEL 2015 SONO STATE REALIZZATE ALCUNE VERIFICHE IN CORRISPONDENZA DELL'ATTUALE PERCORSO DELLA VIA EMILIA, CHE HANNO PERMESSO DI INDIVIDUARE UNA ARTICOLATA STRATIFICAZIONE DELLA STRADA.

VALORIZZAZIONE E CONSERVAZIONE

NUOVE INDAGINI DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA DOVRANNO ESSERE SVOLTE LUNGO L'INTERA AREA DI SEDIME DEL PROGETTO DELLA NUOVA BRETTELLA DI COLLEGAMENTO DELLA VIA EMILIA CON IL CASELLO AUTOSTRADALE VALLE DEL RUBICONE.

UNO DEGLI OBIETTIVI RIGUARDA ANCHE LA POSSIBILITÀ DI INDIVIDUARE IL TRACCIATO DI UN ANTICO PERCORSO DI COLLEGAMENTO DALL'ENTROTERRA AL MARE.

LA VALORIZZAZIONE CONSISTE IN UNA INTEGRAZIONE DEI PERCORSI GIÀ ESISTENTI ATTRAVERSO OPERE DI BONIFICA DI VARIO GENERE: SELEZIONE DELLA VEGETAZIONE, COMPrensIONE E CONSERVAZIONE DEI LUOGHI, IMPLEMENTAZIONE DI SUPPORTI INFORMATIVI, AL FINE DI RENDERE PERCEPIBILE IL PAESAGGIO NELLA SUA EVOLUZIONE STORICA DI ESPANSIONE DELL'ABITATO DI SAN GIOVANNI IN COMPITO.

SI IPOTIZZA:

1. ADEGUAMENTO DELLA RETE DEI PERCORSI, SECONDO REQUISITI DI FRUIBILITÀ ALLARGATA, CON LE NECESSARIE STRUTTURE DI PROTEZIONE DAGLI AGENTI ATMOSFERICI;
2. PREDISPOSIZIONE DI UN PROGETTO DEL SISTEMA INFORMATIVO DI SUPPORTO AI PERCORSI MUSEALI ANCHE CON MODALITÀ INNOVATIVE E SPERIMENTALI ;
3. RIPRODUZIONE/RICOSTRUZIONE DI MANUFATTI E REPERTI RINVENUTI (EVENTUALMENTE CONSERVATI PRESSO I MUSEI DEL PARCO) SULLA BASE DI MODELLI TRIDIMENSIONALI DIGITALI A FRUIBILITÀ ALLARGATA.

CONCLUSIONI

IL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE PROPONE INOLTRE IL RAGGIUNGIMENTO DI ALCUNI OBIETTIVI DI CARATTERE GENERALE CHE INTERESSANO IL MIGLIORAMENTO COMPLESSIVO DELLA FRUIZIONE DELL'INTERA AREA DEL PARCO E DELLE AREE ARCHEOLOGICHE DI GATTEO E DI SAN GIOVANNI IN GALILEA.

TALI OBIETTIVI POTREBBERO ESSERE ASSUNTI QUALI PUNTI DI RIFERIMENTO ATTORNO A CUI FARE CONVERGERE TUTTE QUELLE AZIONI, DA ATTUARSI NATURALMENTE IN SINERGIA CON IL PIANO PARTICOLAREGGIATO CHE INTERESSERÀ TUTTI COMUNI COSTITUENTI IL PARCO, CON OBIETTIVI FINALIZZATI A INCENTIVARE I PERCORSI PEDONALI DI COLLEGAMENTO FRA LE VARIE AREE DEL PARCO E FRA QUESTE E I CENTRI STORICI DI GATTEO, SAVIGNANO, LONGIANO E SAN GIOVANNI IN GALILEA, PRIVILEGIANDO LA MOBILITÀ LENTA E RIDUCENDO AL TEMPO STESSO LA CIRCOLAZIONE DEGLI AUTOVEICOLI ED IL RELATIVO IMPATTO AMBIENTALE SU UN'AREA CHE CONSERVA AD OGGI UN BUON EQUILIBRIO PAESAGGISTICO.

OCCORRE NECESSARIAMENTE PREVEDERE DI INCREMENTARE LA FRUIZIONE DEI PERCORSI CHE COLLEGANO OGGI LE DIVERSE PARTI DEL PARCO, INCENTIVANDO IL SISTEMA DELLE INFORMAZIONI E DEI SERVIZI PROPRIO NEL LORO INSIEME, ATTRAVERSO PASSEGGIATE, ESCURSIONI IN BICICLETTA O A CAVALLO, IMMERGENDOSI UN PAESAGGIO NEL QUALE LE TESTIMONIANZE ARCHEOLOGICHE S'INTRECCIANO CON SPLENDIDI AMBIENTI NATURALI/AGRICOLI DI MARE E COLLINA.